

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
900	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora nel processo innanzi al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, avente ad oggetto una controversia individuale relativa ad un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, sia necessario risolvere una questione pregiudiziale concernente la validità di una clausola di un contratto collettivo nazionale sottoscritto dall'Aran:	3	le organizzazioni sindacali firmatarie possono intervenire nel processo anche oltre il termine stabilito per la costituzione del convenuto.	le organizzazioni sindacali firmatarie non possono intervenire nel processo.	le organizzazioni sindacali firmatarie possono intervenire nel processo entro il termine stabilito per la costituzione del convenuto.	le organizzazioni sindacali firmatarie possono intervenire nel processo anche oltre il termine stabilito per la costituzione del convenuto soltanto qualora dimostrino di non avere avuto conoscenza del processo.
901	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora nel processo innanzi al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, avente ad oggetto una controversia individuale relativa ad un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, sia necessario risolvere una questione pregiudiziale concernente l'interpretazione di una clausola di un contratto collettivo nazionale sottoscritto dall'Aran:	3	l'Aran può intervenire nel processo anche oltre il termine stabilito per la costituzione del convenuto.	l'Aran non può intervenire nel processo.	l'Aran può intervenire nel processo entro il termine stabilito per la costituzione del convenuto.	l'Aran può intervenire nel processo anche oltre il termine stabilito per la costituzione del convenuto soltanto qualora dimostri di non avere avuto conoscenza del processo.
902	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora nel processo innanzi al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, avente ad oggetto una controversia individuale relativa ad un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, sia necessario risolvere una questione pregiudiziale concernente la validità di una clausola di un contratto collettivo nazionale sottoscritto dall'Aran:	3	l'Aran può intervenire nel processo anche oltre il termine stabilito per la costituzione del convenuto.	l'Aran non può intervenire nel processo.	l'Aran può intervenire nel processo entro il termine stabilito per la costituzione del convenuto.	l'Aran può intervenire nel processo anche oltre il termine stabilito per la costituzione del convenuto soltanto qualora dimostri di non avere avuto conoscenza del processo.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di
 uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
903	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in pendenza del giudizio davanti alla Corte di cassazione avente ad oggetto il ricorso immediato avverso la sentenza con la quale il giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, nel giudizio concernente una controversia individuale relativa ad un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, ha deciso la sola questione pregiudiziale concernente l'interpretazione di una clausola di un contratto collettivo nazionale sottoscritto dall'Aran:	3	possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.	non possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.	possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi soltanto qualora vi sia accordo tra le parti.	devono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.
904	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in pendenza del giudizio davanti alla Corte di cassazione sul ricorso immediato avverso la sentenza con la quale il giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, nella causa avente ad oggetto una controversia individuale relativa ad un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, ha deciso la sola questione pregiudiziale concernente la validità di una clausola di un contratto collettivo nazionale sottoscritto dall'Aran:	3	possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.	non possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.	possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi soltanto qualora vi sia accordo tra le parti.	devono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.
905	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in pendenza del giudizio davanti alla Corte di cassazione avente ad oggetto il ricorso immediato avverso la sentenza con la quale il giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, nel giudizio concernente una controversia individuale relativa ad un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, ha deciso la sola questione pregiudiziale concernente l'efficacia di una clausola di un contratto collettivo nazionale sottoscritto dall'Aran:	3	possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.	non possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.	possono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi soltanto qualora vi sia accordo tra le parti.	devono essere sospesi i processi la cui definizione dipende dalla risoluzione della medesima questione sulla quale la Corte é chiamata a pronunciarsi.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
906	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per le controversie individuali relative ai rapporti alle dipendenze di una pubblica amministrazione devolute al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, il tentativo obbligatorio di conciliazione previsto dal codice di procedura civile:	3	si svolge con le procedure previste dai contratti collettivi, ovvero davanti al collegio di conciliazione istituito presso la competente Direzione provinciale del lavoro.	si svolge esclusivamente con le procedure previste dai contratti collettivi.	si svolge esclusivamente davanti al collegio di conciliazione istituito presso la competente Direzione provinciale del lavoro.	si svolge secondo le direttive emanate dal Cnel.
907	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la domanda giudiziale che promuove una controversia individuale concernente un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione devoluta al giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro:	3	diventa procedibile trascorsi novanta giorni dalla promozione del tentativo obbligatorio di conciliazione.	diventa procedibile trascorsi novanta giorni dal vano esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione.	diventa proponibile trascorsi sessanta giorni dalla promozione del tentativo obbligatorio di conciliazione.	diventa proponibile trascorsi sessanta giorni dal vano esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione.
908	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora il giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, in una controversia individuale concernente un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, rilevi che non è stato promosso il tentativo di conciliazione secondo le disposizioni recate da detto decreto legislativo:	3	sospende il giudizio e fissa alle parti il termine perentorio di sessanta giorni per promuovere il tentativo di conciliazione.	sospende il giudizio e fissa alle parti il termine perentorio di sessanta giorni per promuovere il tentativo di conciliazione.	dichiara la domanda improcedibile.	dichiara interrotto il processo.
909	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, qualora il giudice ordinario, in funzione di giudice del lavoro, in una controversia individuale concernente un rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione, rilevi che la domanda giudiziale è stata proposta prima della scadenza del termine di novanta giorni dalla promozione del tentativo di conciliazione:	3	sospende il giudizio e fissa alle parti il termine perentorio di sessanta giorni per promuovere il tentativo di conciliazione.	sospende il giudizio e fissa alle parti il termine perentorio di sessanta giorni per promuovere il tentativo di conciliazione.	dichiara la domanda improcedibile.	dichiara interrotto il processo.
910	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento nazionale:	2	sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato.	sono collocati in aspettativa retribuita per la durata del mandato.	sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato soltanto qualora abbiano un'anzianità di servizio inferiore a cinque anni.	sono collocati in aspettativa retribuita per la durata del mandato, qualora chiedano che venga loro corrisposto soltanto il cinquanta per cento dell'indennità parlamentare.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
911	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento europeo:	2	sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato.	sono collocati in aspettativa retribuita per la durata del mandato.	sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato soltanto qualora abbiano un'anzianità di servizio inferiore a cinque anni.	sono collocati in aspettativa retribuita per la durata del mandato, qualora chiedano che venga loro corrisposto soltanto il cinquanta per cento dell'indennità parlamentare.
912	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento europeo sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato:	3	ma possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima.	e non possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza.	ma possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che é posto a carico del Parlamento.	ma, previa autorizzazione del Parlamento, possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima.
913	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti nei Consigli regionali:	2	sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato.	sono collocati in aspettativa retribuita per la durata del mandato.	sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato soltanto qualora abbiano un'anzianità di servizio inferiore a cinque anni.	sono collocati in aspettativa retribuita per la durata del mandato, qualora chiedano che venga loro corrisposta soltanto il cinquanta per cento dell'indennità corrisposta ai consiglieri regionali.
914	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento nazionale sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato:	3	ma possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima.	e non possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza.	ma possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che é posto a carico del Parlamento.	ma, previa autorizzazione del Parlamento, possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità parlamentare, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima.
915	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti nei Consigli regionali sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato:	3	ma possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità corrisposta ai consiglieri regionali, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima.	e non possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità corrisposta ai consiglieri regionali, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza.	ma possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità corrisposta ai consiglieri regionali, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che é posto a carico della regione.	ma, previa autorizzazione del Consiglio regionale, possono optare per la conservazione, in luogo dell'indennità corrisposta ai consiglieri regionali, del trattamento economico in godimento presso l'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima.
916	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento nazionale sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato e il periodo di aspettativa:	2	é utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza.	non é utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza.	é utile ai fini dell'anzianità di servizio e non del trattamento di quiescenza e di previdenza.	é utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza e non dell'anzianità di servizio.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
917	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento europeo sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato e il periodo di aspettativa:	2	é utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza.	non é utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza.	é utile ai fini dell'anzianità di servizio e non del trattamento di quiescenza e di previdenza.	é utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza e non dell'anzianità di servizio.
918	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti nei Consigli regionali sono collocati in aspettativa senza assegni per la durata del mandato e il periodo di aspettativa:	2	é utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza.	non é utile ai fini dell'anzianità di servizio e del trattamento di quiescenza e di previdenza.	é utile ai fini dell'anzianità di servizio e non del trattamento di quiescenza e di previdenza.	é utile ai fini del trattamento di quiescenza e di previdenza e non dell'anzianità di servizio.
919	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento nazionale sono collocati in aspettativa:	2	all'atto della proclamazione degli eletti.	all'atto della prima riunione delle Camere.	entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti.	su richiesta dell'ufficio di presidenza della Camera di appartenenza.
920	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti al Parlamento europeo sono collocati in aspettativa:	2	all'atto della proclamazione degli eletti.	all'atto della prima riunione del Parlamento.	entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti.	su richiesta dell'ufficio di presidenza del Parlamento.
921	A norma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i dipendenti delle pubbliche amministrazioni eletti nei Consigli regionali sono collocati in aspettativa:	2	all'atto della proclamazione degli eletti.	all'atto della prima riunione del Consiglio regionale.	entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti.	su richiesta dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale.
922	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si intendono per enti locali:	2	i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni.	le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate, le unioni di comuni.	le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le unioni di comuni, ed i consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale.	le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane, le comunità montane, le comunità isolate e le aziende sanitarie locali.
923	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le norme sugli enti locali si applicano anche:	3	ai consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali.	ai consorzi cui partecipano enti locali, compresi quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, ai consorzi per la gestione dei servizi sociali.	ai consorzi cui partecipano enti locali e, ove previsto dallo statuto, ai consorzi per la gestione dei servizi sociali.	alle aziende sanitarie locali in regime di commissariamento.
924	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il comune è definito:	2	ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.	ente esponentiale dei bisogni del nucleo fondamentale della comunità sociale.	ente locale che rappresenta la popolazione di un determinato territorio, quale risultato dell'evoluzione e delle tradizioni storiche locali.	ente esponentiale dei bisogni del nucleo elementare della comunità sociale.
925	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la provincia è definita:	2	ente locale intermedio tra comune e regione che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo.	ente locale che rappresenta la popolazione sul territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.	ente locale intermedio tra comune e regione che rappresenta la popolazione sul territorio, quale risultato dell'evoluzione e delle tradizioni storiche locali.	ente rappresentativo del governo in sede locale.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
926	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'autonomia di comuni e province è:	3	statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.	statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché, limitatamente ai comuni, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.	statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché, limitatamente alle province, impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.	statutaria e organizzativa, nel rispetto dei principi delle leggi dello Stato.
927	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, i comuni e le province sono titolari di funzioni:	1	proprie, oltre che di quelle conferite con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà.	unicamente conferite con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di suppletività.	unicamente conferite con legge dello Stato, secondo il principio di sussidiarietà.	unicamente conferite con legge della regione, secondo il principio di sussidiarietà.
928	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le regioni organizzano l'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale:	2	attraverso i comuni e le province, ferme restando le funzioni che attengono ad esigenze di carattere unitario nei rispettivi territori.	secondo criteri atti a soddisfare le esigenze di carattere unitario nei rispettivi territori.	solo attraverso i comuni e le province, essendo rimesse le funzioni che attengono ad esigenze di carattere unitario, alla Conferenza Stato-regioni.	solo attraverso i comuni e le province, essendo rimesse allo Stato le funzioni che attengono ad esigenze di carattere unitario.
929	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, lo stemma del comune:	1	è stabilito dallo statuto.	è stabilito dallo statuto per i soli enti eredi dei liberi comuni medioevali.	è stabilito con legge della regione per i soli enti eredi dei liberi comuni medioevali.	è stabilito con legge della regione.
930	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il gonfalone del comune:	1	è stabilito dallo statuto.	è stabilito dallo statuto per i soli enti eredi dei liberi comuni medioevali.	è stabilito con legge della regione per i soli enti eredi dei liberi comuni medioevali.	è stabilito con legge della regione.
931	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, lo statuto dei comuni e delle province, è deliberato:	1	dai rispettivi consigli.	dalle regioni.	dallo Stato.	dal Prefetto.
932	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il regolamento provinciale:	2	è adottato dalla provincia, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, nelle materie di propria competenza, ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.	è adottato con legge regionale, su proposta della provincia, in base alle esigenze connesse all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, al funzionamento degli organi e degli uffici ed all'esercizio delle funzioni.	è adottato con legge statale, su proposta della regione, in base alle esigenze connesse all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, al funzionamento degli organi e degli uffici ed all'esercizio delle funzioni.	è adottato dalla provincia, preliminarmente all'approvazione dello statuto, ed approvato dalla regione.
933	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il regolamento comunale:	2	è adottato dal comune, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, nelle materie di propria competenza, ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.	è adottato con legge regionale, su proposta del comune, in base alle esigenze connesse all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, al funzionamento degli organi e degli uffici ed all'esercizio delle funzioni.	è adottato con legge statale, su proposta della regione, in base alle esigenze connesse all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, al funzionamento degli organi e degli uffici ed all'esercizio delle funzioni.	è adottato dalla provincia, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, su proposta del comune interessato, in base alle esigenze connesse all'organizzazione ed al funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, al funzionamento degli organi e degli uffici ed all'esercizio delle funzioni.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di
 uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
934	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la partecipazione popolare all'amministrazione locale:	2	può comprendere il referendum, ove lo statuto del comune lo preveda.	può comprendere il referendum, ma solo ove sia possibile espletarlo in coincidenza con altre operazioni elettorali.	comprende varie forme di consultazione, escluso il referendum.	può comprendere il referendum, ove la legge regionale lo preveda.
935	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'azione popolare è disciplinata nel senso che:	2	ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al comune e alla provincia.	ciascun elettore può invitare il comune e la provincia ad agire in giudizio per la tutela degli interessi delle comunità locali, ed in caso di inerzia protrattasi per gg. 150, far valere direttamente in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano all'ente locale.	ciascun elettore può invitare il comune e la provincia a proporre le azioni risarcitorie conseguenti al danno ambientale subito dalle comunità locali, ed in caso di inerzia protrattasi per gg. 150, far valere direttamente in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano all'ente locale.	associazioni di elettori, purché composte dal 5 per cento della popolazione residente sul territorio di competenza, possono invitare il comune o la provincia ad agire in giudizio per la tutela degli interessi della comunità locale, ed in caso di inerzia protrattasi per gg. 150, far valere direttamente in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano all'ente locale.
936	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, le associazioni di protezione ambientale, possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario, conseguenti a danno ambientale:	2	ove si tratti di azioni che spettano al comune e alla provincia.	purché si tratti di azioni che non spettano al comune e alla provincia.	ove si tratti di azioni che spettano al comune e alla provincia, purché si tratti di associazioni operanti esclusivamente in ambito comunale o provinciale, e comunque non tra quelle individuate dal ministero dell'ambiente in base all'art. 13 della legge 8 luglio 1986 n. 349.	purché si tratti di azioni che non spettano al comune e alla provincia, e il danno sia inerente alla salute collettiva, escluso il danno al paesaggio.
937	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il diritto di accesso agli atti dell'amministrazione comunale, è disciplinato nel senso che:	2	gli atti sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.	gli atti sono riservati, a meno che un'espressa indicazione di legge o una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco ne consenta l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal regolamento, in quanto la loro diffusione non possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi o delle imprese.	gli atti sono pubblici, in quanto il sindaco ne disponga la pubblicazione sull'albo pretorio o sul foglio annunci legali.	gli atti sono riservati, a meno di deroga a discrezione del responsabile del procedimento.
938	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'istituzione del difensore civico presso il comune può essere prevista:	1	dallo statuto comunale.	dalla legge regionale.	dalla legge dello Stato.	dal regolamento comunale.
939	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'istituzione del difensore civico presso la provincia può essere prevista:	1	dallo statuto provinciale.	dalla legge regionale.	dalla legge dello Stato.	dal regolamento provinciale.
940	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il difensore civico, istituito su previsione dello statuto provinciale, ha compiti:	1	di garanzia di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione provinciale.	di difesa in giudizio dei non abbienti.	di rappresentanza in giudizio della provincia.	di arbitrato e conciliazione nelle controversie in materia di lavoro e di locazioni.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di
 uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
941	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il difensore civico, istituito su previsione dello statuto comunale, ha compiti:	1	di garanzia di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione comunale.	di difesa in giudizio dei non abbienti.	di rappresentanza in giudizio del comune.	di arbitrato e conciliazione nelle controversie in materia di lavoro e di locazioni.
942	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, spettano al comune:	2	tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.	le funzioni amministrative che riguardano i bisogni della popolazione limitatamente alla dimensione comunale, che siano espressamente attribuite all'ente dalla legge statale o regionale.	le funzioni amministrative che riguardano i bisogni della popolazione limitatamente alla dimensione comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, della difesa dell'ambiente dagli inquinamenti, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.	tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, limitatamente alla difesa dell'ambiente dagli inquinamenti ed allo sviluppo economico.
943	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono gestiti dal comune i seguenti servizi di competenza statale:	1	elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica, e le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale ufficiale di governo.	difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità, e le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale ufficiale di governo.	tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, valorizzazione dei beni culturali, viabilità e trasporti.	protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali, caccia e pesca nelle acque interne.
944	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono essere istituiti municipi:	1	nei comuni istituiti mediante fusione di due o più comuni contigui, ove lo statuto lo preveda, nei territori delle comunità di origine o di alcune di esse.	nelle frazioni dei comuni, ove sia opportuna la conservazione di particolari forme di autonomia.	come attributo onorifico, in alternativa alle colonie, in omaggio alla tradizione romana dei municipia.	come attributo onorifico, all'interno dei comuni insigni per ricordi, monumenti storici, e per l'attuale importanza.
945	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il titolo di città può essere concesso a determinati comuni:	1	che siano insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza.	che siano insigni per ricordi o monumenti storici.	che sino definibili come città d'arte.	che siano divenuti capoluoghi di provincia dopo il 1934.
946	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il titolo di città può essere concesso a determinati comuni:	2	con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno.	con decreto del Presidente della regione.	con decreto del Presidente della Repubblica, sentita la Conferenza Stato-regioni..	con decreto del Presidente della provincia.
947	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, tra l'altro, nei seguenti settori:	2	servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica, compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale	bisogni che riguardano la popolazione ed il territorio provinciale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.	servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica.	difesa dell'ambiente dagli inquinamenti, salvaguardia delle tradizioni storiche e culturali, sviluppo economico.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
948	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, tra l'altro, nei seguenti settori:	2	organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore.	bisogni che riguardano la popolazione ed il territorio provinciale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.	servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica.	difesa dell'ambiente dagli inquinamenti, salvaguardia delle tradizioni storiche e culturali, sviluppo economico.
949	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, tra l'altro, nei seguenti settori:	2	difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità, tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, valorizzazione dei beni culturali, viabilità e trasporti, protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali, caccia e pesca nelle acque interne.	bisogni che riguardano la popolazione ed il territorio provinciale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.	servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica.	difesa dell'ambiente dagli inquinamenti, salvaguardia delle tradizioni storiche e culturali, sviluppo economico.
950	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano territoriale di coordinamento, nella determinazione degli indirizzi generali del territorio, indica, in particolare:	2	le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque.	gli edifici destinati a demolizione o ricostruzione, ovvero soggetti a restauro o bonifica edilizia.	la perimetrazione dei centri storici.	la aree da riservare a edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo e sociale.
951	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano territoriale di coordinamento, nella determinazione degli indirizzi generali del territorio, indica, in particolare:	1	la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione.	i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico.	la divisione del territorio in zone omogenee.	la aree da riservare a edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo e sociale.
952	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano territoriale di coordinamento, nella determinazione degli indirizzi generali del territorio, indica, in particolare:	1	le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti.	la perimetrazione dei centri storici.	la divisione del territorio in zone omogenee.	la aree da riservare a edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo e sociale.
953	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano territoriale di coordinamento ha la funzione:	1	di determinare gli indirizzi generali di assetto del territorio.	di indicare le direttrici di sviluppo della totalità del territorio comunale.	di accertare la compatibilità dei piani regolatori generali con i piani paesistici.	la divisione del territorio comunale in zone omogenee.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
954	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano territoriale di coordinamento, nella determinazione degli indirizzi generali del territorio, indica, in particolare:	2	le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.	i vincoli da osservare nelle zone a carattere storico, ambientale, paesistico.	la perimetrazione dei centri storici.	la aree da riservare a edifici pubblici o di uso pubblico nonché ad opere ed impianti di interesse collettivo e sociale.
955	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il piano territoriale di coordinamento è predisposto e adottato:	1	dalla provincia.	dalla regione.	dal comune.	dalle circoscrizioni con oltre 300.000 abitanti.
956	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il circondario è definibile come:	2	suddivisione del territorio provinciale, in relazione all'ampiezza e peculiarità del territorio, alle esigenze della popolazione ed alla funzionalità dei servizi.	suddivisione del territorio comunale, in relazione all'ampiezza e peculiarità del territorio, alle esigenze della popolazione ed alla funzionalità dei servizi.	suddivisione del territorio regionale, in relazione all'ampiezza e peculiarità del territorio, alle esigenze della popolazione ed alla funzionalità dei servizi.	articolazione del territorio comunale, quale organismo di partecipazione, di consultazione e di gestione di servizi di base.
957	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono considerate aree metropolitane, ferme le autonome definizioni delle Regioni a statuto speciale, le zone comprendenti i comuni di:	3	Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli.	Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli.	Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli.	Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Perugia, Pescara.
958	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la costituzione in città metropolitana comporta l'acquisizione delle funzioni:	1	della provincia.	del comune.	della regione.	della circoscrizione.
959	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la comunità montana può essere definita:	2	unione di comuni, enti locali costituiti fra comuni montani e parzialmente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.	unione di comuni, enti locali costituiti fra comuni esclusivamente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.	unione di comuni, enti locali costituiti fra comuni non necessariamente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.	unione di comuni, enti locali costituiti fra comuni esclusivamente montani, anche appartenenti a province diverse, per la valorizzazione delle zone montane per l'esercizio di funzioni proprie, di funzioni conferite e per l'esercizio associato delle funzioni provinciali.
960	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la comunità montana è costituita:	1	con provvedimento del presidente della Giunta regionale.	con decreto del presidente della Repubblica.	a mezzo di convenzione tra enti locali.	con legge regionale.
961	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la comunità di arcipelago può essere definita:	1	unione di comuni di un arcipelago italiano, diversa da Sicilia e Sardegna, cui si estendono le norme sulle comunità montane.	unione di comuni all'interno di una qualsiasi isola italiana.	comunità dei comuni montani degli arcipelaghi italiani.	la comunità montana il cui territorio sia compreso in un arcipelago.
962	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la comunità isolana può essere definita:	1	unione di comuni all'interno di un'isola italiana, diversa da Sicilia e Sardegna, cui si estendono le norme sulle comunità montane.	unione di comuni all'interno di una qualsiasi isola italiana.	comunità dei comuni montani delle isole italiane.	la comunità montana il cui territorio sia compreso in una o più isole.
963	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nell'ambito delle forme associative tra enti locali:	1	possono essere stipulate convenzioni tra di essi.	possono essere stipulate convenzioni tra di essi, purché vi partecipino privati.	possono essere stipulati tra di essi solo accordi sostitutivi di provvedimenti.	sono escluse le convenzioni tra di essi.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
964	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nell'ambito delle forme associative tra enti locali:	3	possono essere costituiti consorzi per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni, secondo le norme previste per le aziende speciali.	è possibile la gestione associata di uno o più servizi solo attraverso accordi di programma.	è possibile la gestione associata di uno o più servizi solo attraverso accordi di programma, purché non comportino variazione agli strumenti urbanistici.	è possibile la gestione associata di uno o più servizi solo previa disciplina regionale delle forme di incentivazione all'esercizio associato.
965	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'accordo di programma può essere promosso per l'attuazione integrata e coordinata:	1	di comuni, province, regioni, amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici.	di soli enti locali.	di comuni, comunità montane e province.	di comuni, province e regioni.
966	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'accordo di programma è promosso per l'attuazione di interventi che richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni, amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici:	1	dal presidente della regione o dal presidente della provincia, o dal sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sul programma di intervento.	dal ministro competente.	dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.	dal presidente della regione o dal presidente della provincia, o dal sindaco, dell'ente locale con maggiore estensione territoriale.
967	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'accordo di programma, qualora adottato con decreto del Presidente della regione:	2	produce l'effetto dell'intesa ai fini della conformità con le norme urbanistiche.	equivale alla domanda di concessione edilizia, che deve essere rilasciata dal comune.	dà inizio alla procedura di variante dello strumento urbanistico, che deve essere adottata dal consiglio comunale.	equivale alla adozione di variante dello strumento urbanistico, da parte del consiglio comunale, che deve essere approvata dalla regione.
968	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organi di governo del comune:	1	il consiglio, la giunta, il sindaco.	il consiglio comunale, il consiglio circoscrizionale, la giunta, il sindaco.	il consiglio e la giunta.	il consiglio, la giunta, il presidente.
969	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organi di governo della provincia:	1	il consiglio, la giunta, il presidente.	il consiglio provinciale, il consiglio circoscrizionale, la giunta, il presidente.	il consiglio e la giunta.	il consiglio, la giunta, il sindaco.
970	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio comunale, dei comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti, è presieduto:	1	da un presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta del consiglio.	dal sindaco.	dal commissario governativo.	dal presidente della giunta.
971	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio provinciale è presieduto:	1	da un presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta del consiglio.	dal presidente della provincia.	dal commissario governativo.	dal presidente della giunta.
972	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio comunale dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, è presieduto:	1	dal sindaco.	da un presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta del consiglio.	dal commissario governativo.	dal presidente della Giunta.
973	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio provinciale:	1	è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo della provincia.	è l'organo elettorale della provincia.	è l'organo che rappresenta la provincia.	è l'organo abilitato a manifestare la volontà dell'ente.
974	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il consiglio comunale:	1	è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del comune.	è l'organo elettorale del comune.	è l'organo che rappresenta il comune.	è l'organo abilitato a manifestare la volontà dell'ente.
975	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il sindaco è eletto:	1	dai cittadini del comune a suffragio universale e diretto.	dai componenti del consiglio comunale.	dai componenti della giunta comunale.	dal consiglio e dalla giunta in seduta comune.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
976	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il presidente della provincia è eletto:	1	dai cittadini della provincia a suffragio universale e diretto.	dai componenti del consiglio provinciale.	dai componenti della giunta provinciale.	dal consiglio e dalla giunta in seduta comune.
977	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il numero degli assessori della giunta comunale è stabilito:	2	dallo statuto, e fino all'adozione delle norme statutarie, dalla legge, in proporzione alla popolazione.	dallo statuto, e fino all'adozione delle norme statutarie, dal sindaco.	dal sindaco.	dal consiglio comunale.
978	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il numero degli assessori della giunta provinciale è stabilito:	2	dallo statuto, e fino all'adozione delle norme statutarie, dalla legge, in proporzione alla popolazione.	dallo statuto, e fino all'adozione delle norme statutarie, dal presidente.	dal presidente.	dal consiglio provinciale.
979	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ogni proposta di deliberazione sottoposta al consiglio comunale, che non sia mero atto di indirizzo:	3	deve essere accompagnata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa e diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata dal parere del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa e diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, in ogni caso, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata, oltre che dalla relazione di fattibilità dell'assessorato competente, dal parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, in ogni caso, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.
980	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ogni proposta di deliberazione sottoposta al consiglio provinciale, che non sia mero atto di indirizzo:	3	deve essere accompagnata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa e diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata dal parere del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa e diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, in ogni caso, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata, oltre che dalla relazione di fattibilità dell'assessorato competente, dal parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, in ogni caso, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.
981	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta provinciale, che non sia mero atto di indirizzo:	3	deve essere accompagnata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa e diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata dal parere del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa e diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, in ogni caso, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata, oltre che dalla relazione di fattibilità dell'assessorato competente, dal parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, in ogni caso, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.
982	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta comunale, che non sia mero atto di indirizzo:	3	deve essere accompagnata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa e diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata dal parere del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa e diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata dal parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, in ogni caso, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.	deve essere accompagnata, oltre che dalla relazione di fattibilità dell'assessorato competente, dal parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, in ogni caso, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
983	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il distintivo del presidente della provincia è costituito:	2	dalla fascia di colore azzurro con lo stemma della repubblica e lo stemma della provincia, da portarsi a tracolla.	dalla fascia di colore azzurro da portarsi a tracolla.	dalla fascia tricolore con lo stemma della repubblica e lo stemma della provincia, da portarsi a tracolla.	dalla bandiera tricolore con lo stemma della provincia.
984	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il distintivo del sindaco è costituito:	2	dalla fascia tricolore con lo stemma della repubblica e lo stemma del comune, da portarsi a tracolla.	dalla fascia tricolore da portarsi a tracolla.	dal gonfalone del comune.	dalla bandiera tricolore con lo stemma del comune.
985	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli orari degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi, sono coordinati e riorganizzati, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla regione:	1	dal sindaco.	dal presidente della provincia.	dal presidente del consiglio regionale.	dal presidente della giunta regionale.
986	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di sindaco, allo scadere del secondo mandato:	2	non è immediatamente rieleggibile nella medesima carica, a meno che uno dei due suddetti mandati abbia avuto una durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno per causa diversa dalle dimissioni volontarie.	non è immediatamente rieleggibile nella medesima carica, a meno che uno dei due suddetti mandati abbia avuto una durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno.	è rieleggibile nella medesima carica ancora per un altro mandato consecutivo.	non è immediatamente rieleggibile nella medesima carica a meno che il secondo dei suddetti mandati abbia avuto una durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno.
987	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di presidente della provincia, allo scadere del secondo mandato:	2	non è immediatamente rieleggibile nella medesima carica, a meno che uno dei due suddetti mandati abbia avuto una durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno per causa diversa dalle dimissioni volontarie.	non è immediatamente rieleggibile nella medesima carica, a meno che uno dei due suddetti mandati abbia avuto una durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno.	è rieleggibile nella medesima carica ancora per un altro mandato consecutivo.	non è immediatamente rieleggibile nella medesima carica a meno che il secondo dei suddetti mandati abbia avuto una durata inferiore a due anni, sei mesi e un giorno.
988	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il sindaco ed il consiglio comunale durano in carica:	1	cinque anni.	sette anni.	quattro anni.	nove anni.
989	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il presidente della provincia ed il consiglio provinciale durano in carica:	1	cinque anni.	sette anni.	quattro anni.	nove anni.
990	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in caso di decesso del sindaco:	3	il consiglio è sciolto, ma rimane in carica fino all'elezione del nuovo consiglio.	il consiglio è immediatamente sciolto.	il consiglio rimane in carica e provvede all'elezione del nuovo sindaco, venendo interinalmente svolte le funzioni di sindaco dal presidente del consiglio.	il consiglio rimane in carica e provvede all'elezione del nuovo sindaco, venendo interinalmente svolte le funzioni di sindaco dall'assessore più anziano.
991	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono riconducibili alle funzioni del sindaco, quale ufficiale del Governo:	2	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti limitatamente alle emergenze sanitarie a carattere esclusivamente locale.	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti limitatamente alle emergenze di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.	la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 900 a 999

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
992	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono riconducibili alle funzioni del sindaco, quale ufficiale del Governo:	2	la tenuta dei registri di stato civile e di popolazione.	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti limitatamente alle emergenze sanitarie a carattere esclusivamente locale.	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti limitatamente alle emergenze di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.	la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza.
993	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono riconducibili alle funzioni del sindaco, quale ufficiale del Governo:	1	la vigilanza di quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto.	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti limitatamente alle emergenze sanitarie a carattere esclusivamente locale.	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti limitatamente alle emergenze di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.	la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza.
994	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la modifica degli orari degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi, localizzati nel territorio, in casi di emergenza connessi con l'inquinamento atmosferico o acustico, è di competenza:	2	del sindaco, nell'esercizio di un servizio di competenza statale.	dal sindaco quale autorità locale.	dal presidente della provincia.	dal prefetto.
995	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la modifica degli orari degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi, localizzati nel territorio, in casi di emergenza connessi con il traffico, è di competenza:	2	del sindaco, nell'esercizio di un servizio di competenza statale.	dal sindaco quale autorità locale.	dal presidente della provincia.	dal prefetto.
996	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono riconducibili alle funzioni del sindaco, quale ufficiale del Governo:	2	la modifica degli orari degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi, localizzati nel territorio, in casi di emergenza o per particolari necessità dell'utenza.	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti limitatamente alle emergenze sanitarie a carattere esclusivamente locale.	l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti limitatamente alle emergenze di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale.	la costituzione di centri e organismi di referenza o assistenza.
997	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, può essere eletto sindaco:	1	l'elettore di qualsiasi comune della Repubblica che abbia compiuto il diciottesimo anno di età nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore dello stesso comune che abbia compiuto il diciottesimo anno di età nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore dello stesso comune che abbia compiuto il ventunesimo anno di età nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore di qualsiasi comune della Repubblica che abbia compiuto il ventunesimo anno di età nel primo giorno fissato per la votazione.
998	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, può essere eletto presidente della provincia:	1	l'elettore di qualsiasi comune della Repubblica che abbia compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore di qualsiasi comune della provincia che abbia compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore di qualsiasi comune della Repubblica che abbia compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore di qualsiasi comune della provincia che abbia compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione.
999	A norma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, può essere eletto consigliere provinciale:	1	l'elettore di qualsiasi comune della Repubblica che abbia compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore di qualsiasi comune della provincia che abbia compiuto il diciottesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore di qualsiasi comune della Repubblica che abbia compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione.	l'elettore di qualsiasi comune della provincia che abbia compiuto il ventunesimo anno di età, nel primo giorno fissato per la votazione.